

# Rifiuti, dopo lo stop la Regione ricorre al Consiglio di Stato

► «Paradossale che il Tar abbia azzerato il piano che chiude l'infrazione Ue»

## LA VIA GIUDIZIARIA

Regione Lazio contro il Tar: sarà il Consiglio di Stato a pronunciarsi sul piano rifiuti della Pisana bocciato dai magistrati amministrativi. Intanto, sentenze o no, le amministrazioni provinciali continuano ad alzare le barricate contro la minaccia «dell'invasione di immondizia romana».

Resta alta la tensione sulla dislocazione di impianti di smaltimento all'interno del territorio regionale. Il verdetto del Tar azzerò il rischio che d'imperio la Regione Lazio possa coinvolgere indistintamente tutto il territorio nel ciclo dei rifiuti. Renata Polverini ha fatto sapere che ricorrerà al Consiglio di Stato. «Sulla base del piano rifiuti approvato il 18 gennaio 2012 dal consiglio regionale del Lazio, la Commissione Ue ha chiuso la procedura di infrazione risalente alla sentenza del 2007, con cui la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia per violazione della direttiva 75/442. Il risultato - annota la

Polverini - è paradossalmente quello di lasciare le cose come sono, non consentendo l'aumento della raccolta differenziata e l'autosufficienza regionale degli impianti di trattamento meccanico-biologico. In sostanza, il risultato di questa sentenza sarebbe quello di esentare Province, Comuni e privati dagli obblighi definiti dal Piano potendo così disattendere alle funzioni previste a loro carico».

## FROSINONE CONTRO ROMA

A Frosinone la battaglia per bloccare l'arrivo dei rifiuti di Roma si combatterà su più fronti. Compreso quello legale, come ha insegnato l'esperienza vincente intrapresa dalla Provincia di Latina. «Il primo principio sul quale fondare un ricorso - anticipa Francesco Scalia, consigliere regionale uscente - è la violazione del principio di prossimità e autosufficienza. Ovvero: i rifiuti

vanno trattati e smaltiti nel luogo più vicino alla produzione. Ecco perché la gestione è su base provinciale e non regionale. Il Tar nella sentenza ha contestato proprio questo punto». Oggi intanto, su convocazione del Saf, la società che gestisce l'impianto di Colfelice, i 91 sindaci della provincia di Frosinone si riuniranno per stabilire la condotta da adottare rispetto alla richiesta del Ministero dell'Ambiente di rendere noti entro otto giorni i dati esatti e aggiornati, sul funzionamento dell'impianto. Anche il Comune di Colfelice ha preparato la sua richiesta di sospensione al Tar.

## VITERBO A RACCOLTA

A Viterbo il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un documento nel quale si «stigmatizza la decisione di coinvolgere le province nella risoluzione di un'emergenza le cui responsabilità sono da attribuire unicamente alle inadempienze della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma» e «dà mandato al presidente e alla giunta di concordare con i presidenti delle province di Frosinone e Latina tutte le iniziative a tutela degli interessi del territorio».

**Giulio Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RENATA POLVERINI:  
«LA SENTENZA RISCHIA  
DI ESENTARE PROVINCE,  
COMUNI E PRIVATI  
DAGLI OBBLIGHI  
DI TUTELA AMBIENTALE»**

## Il volume

# 6,8

Sono i milioni di metri cubi di immondizia previsti dal Piano rifiuti bocciato dal Tar come volume delle discariche nel Lazio nel 2017



La percentuale attuale di raccolta differenziata nella Capitale secondo il Campidoglio



La quota di differenziata da raggiungere entro il 2016, salvo la possibilità che venga alzata attraverso nuove norme



Le tonnellate di rifiuti prodotte in media in città ogni giorno



Le tonnellate di rifiuti non trattati



Milioni di tonnellate di rifiuti prodotte negli ultimi 30 anni